



2018/0332(COD)

10.12.2018

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per i trasporti e il turismo

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla soppressione dei cambi stagionali dell'ora e che abroga la direttiva 2000/84/CE (COM(2018)0639 – C8-0408/2018 – 2018/0332(COD))

Relatore per parere: Bolesław G. Piecha

PA_Legam

BREVE MOTIVAZIONE

Nel corso degli ultimi anni le disposizioni relative all'ora legale sono state oggetto di numerose discussioni. Una serie di richieste presentate dai cittadini, dal Parlamento europeo e da alcuni Stati membri ha indotto la Commissione a decidere di avviare un'indagine sul funzionamento delle attuali disposizioni dell'UE relative all'ora legale e valutare se debbano essere modificate o meno.

Le disposizioni dell'UE relative all'ora legale implicano che in tutti gli Stati membri l'ora venga modificata due volte all'anno, al fine di adeguarsi alle variazioni stagionali della luce diurna. Le lancette sono spostate in avanti di un'ora la mattina dell'ultima domenica di marzo e riportate indietro di un'ora la mattina dell'ultima domenica di ottobre per tornare all'ora normale.

La gamma di questioni concernenti la salute legate all'ora legale è ampia e comprende sia gli effetti a breve termine (per esempio nei giorni successivi al cambio dell'ora) che quelli di lungo periodo, così come le conseguenze positive e negative. Ciononostante, il rilevante impatto sulla salute umana dell'alterazione dei ritmi biologici dovuta al cambio dell'ora è ancora poco chiaro e necessita di ulteriori ricerche approfondite in merito al processo di adattamento al cambio dell'ora.

Nel corso della consultazione pubblica sulle disposizioni relative all'ora legale, la maggioranza dei partecipanti (76 %) ha affermato di avere un'esperienza negativa in relazione al passaggio dall'ora solare all'ora legale. Il 43 % di tali risposte era dettato da questioni e preoccupazioni legate alla salute, mentre il 20 % era motivato dall'assenza di un risparmio di energia.

Alla luce di tali esperienze negative, la Commissione ha deciso di prendere in considerazione gli effetti potenzialmente nocivi per la salute delle disposizioni relative all'ora legale, che sono state oggetto di numerosi studi e dibattiti. Alcuni studi esaminano il legame fra il passaggio all'ora legale e il rischio di infarti, l'alterazione del ritmo dell'organismo, la privazione del sonno, la mancanza di concentrazione e attenzione, il più elevato rischio di incidenti, la minor soddisfazione di vita e persino i tassi di suicidio.

Sebbene la lista dei potenziali effetti avversi sia lunga, taluni studi mostrano chiaramente gli effetti positivi a lungo termine per il benessere generale derivanti da un maggior numero di ore di luce, da attività all'aperto dopo il lavoro o la scuola e dall'esposizione alla luce solare.

Nonostante accolga con favore la nuova iniziativa della Commissione e nonostante sia disposto ad accettare alcuni potenziali effetti sulla salute delle disposizioni dell'UE relative all'ora legale, si dovrebbe lasciare alla discrezionalità degli Stati membri un ampio margine di scelta in termini di cambio dell'ora, sulla base dei rispettivi interessi.

Per tale motivo intendo segnalare alcuni aspetti della proposta potenzialmente legati alla salute ed evidenziare taluni elementi positivi e negativi che potrebbero essere presi in considerazione, pur astenendomi, al contempo, dall'imporre decisioni agli Stati membri. Naturalmente vorrei valutare un atteggiamento positivo nei confronti della proposta della Commissione, ma, ai fini del rispetto del principio di sussidiarietà nel quadro della politica sanitaria, sarebbe opportuno lasciare che gli Stati membri operassero le proprie decisioni in

modo armonizzato.

In conclusione, desidero sottolineare che, anche se prendessimo una decisione definitiva chiara, in particolare a causa dell'approssimarsi del termine della presente legislatura, dovremmo considerare le prove empiriche legate alle questioni sanitarie. Ciononostante, raccogliere e valutare in modo autentico e sincero tutti i dati accessibili in relazione a tale fascicolo non semplifica il nostro compito di prendere una decisione che sia chiaramente suffragata da argomentazioni scientificamente dimostrate. Credo fermamente che dovremmo manifestare l'intenzione di concludere il lavoro in sospeso, considerando la volontà chiaramente espressa dai cittadini europei. Dobbiamo tuttavia ammettere i nostri evidenti limiti: la scarsa disponibilità di dati empirici e l'assenza di una posizione comune degli Stati membri. Per tali ragioni appare opportuno prendere in considerazione un leggero rinvio dei negoziati in corso poiché potremmo operare su dati più concreti e basandoci su un messaggio più chiaro da parte degli Stati membri, che illustri le loro aspettative ancora insoddisfatte e guidi le nostre azioni in tal senso.

EMENDAMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per i trasporti e il turismo, competente per il merito, a prendere in considerazione i seguenti emendamenti:

Emendamento 1

Proposta di direttiva Considerando 4 bis (nuovo)

Testo della Commissione

Emendamento

(4 bis) La consultazione pubblica ha rivelato che un'ampia maggioranza dei soggetti interessati partecipanti è a favore della soppressione dei cambi stagionali dell'ora. La principale motivazione adottata a sostegno della soppressione è l'impatto dei cambi dell'ora sulla salute umana (43 %) seguita dall'assenza di un risparmio di energia (20 %).

Or. en

Emendamento 2

Proposta di direttiva Considerando 4 ter (nuovo)

(4 ter) Numerosi studi hanno esaminato il legame fra il passaggio all'ora legale e il rischio di infarti, l'alterazione del ritmo dell'organismo, la privazione del sonno, la mancanza di concentrazione e attenzione, il più elevato rischio di incidenti, la minor soddisfazione di vita e persino i tassi di suicidio. Cionondimeno, un maggior numero di ore di luce, le attività all'aperto dopo il lavoro o la scuola e l'esposizione alla luce solare determinano chiaramente effetti positivi a lungo termine per il benessere generale.

Or. en

Emendamento 3

Proposta di direttiva Considerando 4 quater (nuovo)

(4 quater) La cronobiologia mostra che l'organismo umano è programmato secondo un orologio biologico interno e che qualsiasi cambiamento dell'ora influenza tale orologio, provocando disturbi. Mentre alla maggior parte delle persone serve qualche giorno per adattarsi a nuovi cambiamenti, gli individui con determinati cronotipi necessitano di diverse settimane o di un tempo persino più lungo. Il cambio dell'ora primaverile è di particolare rilevanza poiché taluni studi suggeriscono, per esempio, un aumento del tasso di ictus ischemici nei primi due giorni successivi al cambio dell'ora, sebbene le prove relative a tale questione (nonché ad altri aspetti legati alla salute, quali infarti o tassi di suicidio) siano lungi dall'essere decisive.

Emendamento 4**Proposta di direttiva
Considerando 4 quinquies (nuovo)***Testo della Commissione**Emendamento*

(4 quinquies) È una supposizione diffusa che i cambi stagionali dell'ora determinino un risparmio energetico. Infatti, questo è stato il principale motivo per cui sono stati inizialmente introdotti nello scorso secolo. La ricerca dimostra, tuttavia, che mentre i cambi stagionali dell'ora possono apportare benefici marginali alla riduzione del consumo energetico all'interno dell'Unione nel suo insieme, ciò non si applica a tutti gli Stati membri. Inoltre, i risultati sono difficili da interpretare, poiché sono profondamente influenzati da fattori esterni, quali la meteorologia, il comportamento degli utenti dell'energia o la transizione energetica in corso.

Or. en

Emendamento 5**Proposta di direttiva
Considerando 7***Testo della Commissione**Emendamento*

La presente direttiva dovrebbe applicarsi a decorrere dal **1° aprile 2019**, in modo che l'ultimo periodo dell'ora legale a norma delle regole di cui alla direttiva 2000/84/CE inizi in ogni Stato membro alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **31 marzo 2019**. Gli Stati membri che, dopo tale periodo dell'ora legale, intendono adottare un'ora normale corrispondente all'ora applicata durante la

(7) La presente direttiva dovrebbe applicarsi a decorrere dal **30 marzo 2020**, in modo che l'ultimo periodo dell'ora legale a norma delle regole di cui alla direttiva 2000/84/CE inizi in ogni Stato membro alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **30 marzo 2020**. Gli Stati membri che, dopo tale periodo dell'ora legale, intendono adottare un'ora normale corrispondente all'ora applicata durante la

stagione invernale in conformità alla direttiva 2000/84/CE dovrebbero modificare la loro ora normale alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **27 ottobre 2019**, in modo che modifiche analoghe e durature introdotte in diversi Stati membri avvengano contemporaneamente. È auspicabile che gli Stati membri prendano in maniera concordata le decisioni sull'ora normale che ciascuno di loro applicherà a partire dal **2019**.

stagione invernale in conformità alla direttiva 2000/84/CE dovrebbero modificare la loro ora normale alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **25 ottobre 2020**, in modo che modifiche analoghe e durature introdotte in diversi Stati membri avvengano contemporaneamente. È auspicabile che gli Stati membri prendano in maniera concordata le decisioni sull'ora normale che ciascuno di loro applicherà a partire dal **2020**.

Or. en

Emendamento 6

Proposta di direttiva Articolo 1 – paragrafo 2

Testo della Commissione

2. In deroga al paragrafo 1, gli Stati membri possono ancora applicare un cambio stagionale della loro ora normale o delle loro ore normali nel **2019**, purché lo facciano alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **27 ottobre 2019**. Gli Stati membri notificano tale decisione in conformità all'articolo 2.

Emendamento

2. In deroga al paragrafo 1, gli Stati membri possono ancora applicare un cambio stagionale della loro ora normale o delle loro ore normali nel **2020**, purché lo facciano alle ore 1.00 del mattino, tempo universale coordinato, del **25 ottobre 2020**. Gli Stati membri notificano tale decisione in conformità all'articolo 2.

Or. en

Emendamento 7

Proposta di direttiva Articolo 4 – paragrafo 1 – comma 1

Testo della Commissione

Gli Stati membri adottano e pubblicano entro il **1° aprile 2019** le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi trasmettono immediatamente

Emendamento

Gli Stati membri adottano e pubblicano entro il **30 marzo 2020** le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi trasmettono immediatamente

alla Commissione il testo di tali disposizioni.

alla Commissione il testo di tali disposizioni.

Or. en

Emendamento 8

Proposta di direttiva Articolo 4 – paragrafo 1 – comma 2

Testo della Commissione

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal **1° aprile 2019**.

Emendamento

Essi applicano tali disposizioni a decorrere dal **30 marzo 2020**.

Or. en

Emendamento 9

Proposta di direttiva Articolo 5

Testo della Commissione

La direttiva 2000/84/CE è abrogata con effetto dal **1° aprile 2019**.

Emendamento

La direttiva 2000/84/CE è abrogata con effetto dal **30 marzo 2020**.

Or. en